

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

### RELAZIONE PAESAGGISTICA

E' molto facile dire che **il paesaggio va tutelato**, che i valori che il territorio esprime vanno conservati, che gli interventi devono essere di qualità.

Il problema è **come** dar seguito a queste indicazioni.

Sin dal 1939 in Italia il paesaggio è oggetto di tutela con l'obiettivo di non “distruggerlo ed introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio a quel suo esteriore aspetto”; per ottenere tale risultato è stato utilizzato lo strumento dell'acquisizione di una specifica autorizzazione: ex art. 7 della L. 1497/39, preventiva ed autonoma rispetto ai titoli abilitativi di natura edilizia.

Nulla o poco è stato detto sui suoi contenuti, sul merito e sulle modalità applicative, mentre molto si è discusso di competenze, tempi, effetti giuridici.

Va ricordato che ben il 60% della superficie nazionale è la porzione di territorio indicata di notevole interesse pubblico con riferimento al paesaggio e che poche sono le attività escluse dall'obbligo di acquisizione di questa autorizzazione (vedi art. 149 D.Lgs. 42/2004).

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

---

Di conseguenza “Paesaggio” è diventato sinonimo di vincolo, di procedimento da esperire, di burocrazia, di aggravio, di discrezionalità valutativa.

Questa attività autorizzatoria esercitata da una pluralità di soggetti pubblici, priva di indirizzi operativi, è stata oggetto di un' articolata riflessione a partire dagli anni '90 ad oggi.

Da tale riflessione è scaturita l'esigenza di trovare nuove forme di valorizzazione della fase di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, tentando di associare alla procedura amministrativa una valutazione di merito più consapevole e per quanto possibile, riconducibile a criteri.

E' stata così introdotta dal D.Lgs. 42/2004 la documentazione a corredo del progetto per la verifica di compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato e intervento progettato, i cui contenuti minimi sono quelli previsti dal D.P.C.M. 12/12/2005.

La relazione paesaggistica nasce per formulare indirizzi e definire criteri per il raggiungimento di obiettivi partendo prevalentemente dal tema della **conoscenza**.

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

---

Il senso della “**Relazione Paesaggistica**” contenuto nel DPCM 12 dicembre 2005 è per lo più questo: **strumento di conoscenza**, di riconoscimento dei luoghi per riflettere sulla necessità di **progettare all'interno del contesto** e non sul contesto.

L'obiettivo del DPCM è soprattutto quello di dare **indicazione sui modi** attraverso cui può essere **letto il paesaggio** e conseguentemente, di come possono essere **progettate le trasformazioni**; contemporaneamente costituisce lo **strumento di valutazione essenziale** delle amministrazioni competenti, in quanto la mancanza di parametri sul contenuto delle istanze di autorizzazione paesaggistica e sul corredo documentale costituisce uno dei principali fattori di incertezza ed arbitrarietà delle valutazioni amministrative.

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

---

### LA FORMAZIONE E LA STRUTTURA DEL DPCM 12/12/2005

L'art. 146 comma 3 del D.Lgs. 42/2004 prevede che venga stabilita con DPCM, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, la documentazione necessaria per la verifica della compatibilità paesaggistica per gli interventi in ambito vincolato.

Il DPCM è costituito da una premessa normativa in quattro brevi articoli e da un allegato tecnico denominato "relazione paesaggistica", che rappresenta il vero e proprio strumento operativo.

#### 1. Relazione paesaggistica.

*1. Nell'allegato al presente decreto sono definiti **le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica** che correde, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articolo 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

---

### 2. Valutazioni di compatibilità paesaggistica.

*1. La relazione paesaggistica costituisce per l'amministrazione competente **la base di riferimento essenziale** per le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5 del predetto Codice.*

### 3. Integrazioni e semplificazioni.

*1. Con riferimento alle peculiarità dei valori paesaggistici da tutelare le regioni possono integrare i contenuti della relazione paesaggistica e, previo accordo con la direzione regionale del Ministero territorialmente competente, possono introdurre semplificazioni ai criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie di intervento.*

### 4. Entrata in vigore.

*1. Il presente decreto entrerà in vigore ad avvenuta stipula dell'accordo di cui all'art. 3 e comunque decorsi 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale.*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

---

L'allegato al presente decreto, oltre a stabilire le finalità della relazione paesaggistica (punto 1), i criteri (punto 2) e i contenuti (punto 3) per la sua redazione, definisce gli approfondimenti degli elaborati di progetto per alcune particolari tipologie di intervento od opere di grande impegno territoriale (punto 4) e contiene una scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata.

### Allegato

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

### 1. Finalità.

*Il presente allegato ha lo scopo di definire la «Relazione paesaggistica» che corredata l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto (definita testo tra gli elaborati di progetto di seguito indicati).*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

*I contenuti della relazione paesaggistica qui definiti costituiscono per l'Amministrazione competente **la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica** degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio», di seguito denominato Codice.*

*Le Regioni, nell'esercizio delle attività di propria competenza, specificano e integrano i contenuti della relazione in riferimento alle peculiarità territoriali ed alle tipologie di intervento.*

*La Relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici. Deve, peraltro, avere specifica autonomia di indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

### 2. Criteri per la redazione della relazione paesaggistica.

*La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico [1] e area di intervento) **PRIMA** dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi **DOPO** l'intervento.*

*A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:*

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;*
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;*
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;*
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;*



# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

---

*Deve contenere anche tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali ed accertare:*

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;*
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;*
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.*

*[1] contesto paesaggistico: Al fine di fornire un orientamento omogeneo, si ritiene opportuno evidenziare i principali contesti paesaggistici di riferimento cui corrispondono diverse specificità di analisi e di intervento. In particolare, si fa riferimento, orientativamente, a contesto naturale, agricolo tradizionale, agricolo industrializzato, urbano, periurbano e insediativi diffuso e/o sparso. Dal punto di vista della morfologia dei luoghi: costiero, di pianura, collinare e montano.*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

### 3. Contenuti della relazione paesaggistica.

#### 3.1 Documentazione tecnica.

*La documentazione tecnica minima, per la cui redazione ci si può avvalere delle analisi paesaggistiche ed ambientali, con particolare riferimento ai quadri conoscitivi ed ai contenuti dei piani a valenza paesaggistica, disponibili presso le Amministrazioni pubbliche, contiene ed evidenzia:*

#### A) elaborati di analisi dello stato attuale:

*1. descrizione [2], anche attraverso estratti cartografici, dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento: configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetti colturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

*locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente); appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie). La descrizione sarà corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti;*

**2. Indicazione e analisi dei livelli di tutela [3] operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimento; indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi, della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.**

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

*3. Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.*

*In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skylines dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile quando:*

- a) la struttura edilizia o il lotto sul quale si interviene è inserito in una cortina edilizia;*
- b) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in uno spazio pubblico (piazze, slarghi, ecc.) [4];*
- c) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in un margine urbano verso il territorio aperto.*

*Nel caso di interventi collocati in punti di particolare visibilità (pendio, lungo mare, lungo fiume, ecc.), andrà particolarmente curata la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, documentata con fotografie e andranno studiate soluzioni adatte al loro inserimento sia nel contesto paesaggistico che nell'area di intervento.*

*Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza [5], e andrà allegata documentazione storica relativa al singolo*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

---

*edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno. Nelle soluzioni progettuali andrà curata, in particolare, la adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del nuovo intervento con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l'intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica laddove questi contribuiscono a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

### NOTE AL PARAGRAFO 3.1-A

[2] Si elencano a titolo esemplificativo, alcuni parametri per la lettura delle caratteristiche paesaggistiche, utili per l'attività di verifica della compatibilità del progetto:

*Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:*

- *diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;*
- *integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);*
- *qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,*
- *rarietà: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;*
- *degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;*

*Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:*

- *sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva;*
- *vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

---

- *capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;*
- *stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate*
- *instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.*

*[3] Le analisi dei livelli di tutela dovranno in particolare tener conto delle motivazioni e delle finalità di qualità paesaggistica definite dagli strumenti normativi e di piano.*

*[4] Ad esclusione di quelle opere previste all'art. 149, comma 1, lettera a) del Codice.*

*[5] Si richiede un rilievo geometrico, dei materiali, dei colori, delle tecniche costruttive, in scala 1:200 o 1:100 ed eventuali dettagli architettonici, utilizzando i criteri e le tecniche del rilievo degli edifici.*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

### B) elaborati di progetto:

*gli elaborati di progetto, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, devono rendere comprensibile l'adequatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico così come descritto nello stato di fatto e comprendono:*

*1. inquadramento dell'area e dell'intervento/i: planimetria generale quotata su base topografica carta tecnica regionale CTR- o ortofoto, nelle scale [6] 1:10.000, 1:5000, 1:2000 o di maggior dettaglio e di rapporto di scala inferiore, secondo le tipologie di opere, in relazione alla dimensione delle opere, raffrontabile - o coincidente - con la cartografia descrittiva dello stato di fatto, con individuazione dell'area dell'intervento e descrizione delle opere da eseguire (tipologia, destinazione, dimensionamento);*

*2. area di intervento:*

*a) planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto, rappresentate con le coloriture convenzionali (rosso nuova costruzione, giallo demolizione). Sono anche da rappresentarsi le parti inedificate, per le quali vanno previste soluzioni progettuali che garantiscano continuità paesistica con il contesto;*



# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

*b) sezioni dell'intera area in scala 1:200, 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione, estesa anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici in scala 1:2000, 1:500, 1:200, con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività, quantificando in una tabella riassuntiva i relativi valori volumetrici;*

### 3. opere in progetto:

*a) piante e sezioni quotate degli interventi di progetto, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, nonché l'indicazione di scavi e riporti, nella scala prevista dalla disciplina urbanistica ed edilizia locale;*

*b) prospetti dell'opera prevista, estesa anche al contesto con l'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive con eventuali particolari architettonici;*

*c) testo di accompagnamento con la motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

*referimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli. Il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea.*

*[6] Le scale di rappresentazione segnalate a titolo indicativo, vanno scelte in relazione alla disponibilità e alla dimensione dell'opera e ai caratteri dell'area d'intervento e del contesto.*

### **3.2 Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica**

*1. Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico. Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

*contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).*

*2. Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime, con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.*

*3. Fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere indicate le opere di mitigazione [7] sia visive che ambientali previste, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati [8] e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione [9] (sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza).*

*[7] Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. La relazione paesaggistica, sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro eventuale reversibilità, individua le misure di miglioramento previste, le misure di mitigazione e di compensazione e indica, quando possibile, le diverse soluzioni alternative esaminate e a conclusione la proposta di progetto motivatamente scelto tra queste.*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

*Le opere di mitigazione potranno essere sia immediate che realizzate nel corso del tempo, potranno avere un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.*

*[8] Principali tipi di modificazioni e di alterazioni*

*Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, vengono qui di seguito indicati, a titolo esemplificativo, alcuni tipi di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza:*

- Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria,...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.;*
- Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni ripariali, ...);*
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);*
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;*
- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;*
- Modificazioni dell'assetto insediativo-storico;*
- Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);*
- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;*
- Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.);*

*Vengono inoltre indicati, sempre a titolo di esempio, alcuni dei più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni frazionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.; essi possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili.*

- Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico).*
- Suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti);*
- Frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti);*

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## DPCM 12.12.2005

- *Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);*
- *Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali,, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;*
- *Concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto);*
- *Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale*
- *Destutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ..)*
- *deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi).*

*In particolare, la documentazione deve dimostrare il rapporto dell'intervento con i luoghi sui quali insiste, basando le proposte progettuali sulla conoscenza puntuale delle caratteristiche del contesto paesaggistico ed evitando atteggiamenti di semplice sovrapposizione, indifferente alle specificità.*

*[9] Le opere di compensazione saranno individuate dalla relazione paesaggistica, che analizzando gli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, individua le opportune opere di compensazione, che possono essere realizzate anche prima della realizzazione dell'intervento, all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini, ovvero in un area lontana ed in tempi diversi da quelli dell'intervento stesso; in quest'ultimo caso, l'amministrazione può individuare un area comune su cui concentrare i contributi e le azioni di compensazione da realizzare nel tempo a spese ed eventualmente a cura dei soggetti interessati.*

